



Città di Montichiari
Assessorato alla Cultura



MONTICHIARI MULTISERVIZI S.r.l.

CALEIDOSCOPIO



IDEE IN MOVIMENTO

CALEIDOSCOPIO IN GALLERIA

IL FASCINO DEL POTERE

Esposizione delle opere di Brescianini da Rovato

Presentazione critica Prof. TONINO ZANA



MONTICHIARI - Galleria Civica Via Trieste, 34

5 marzo - 3 aprile 2022

Inaugurazione mostra SABATO 5 MARZO 2022 ore 17

ORARI DI APERTURA

Sabato - Domenica 10-12,30 e 16-19

INGRESSO LIBERO

IL FASCINO DEL POTERE

“...colta e interessante la sua sperimentazione si radica nella storia dell’arte moderna italiana in evidente contiguità con le esperienze di quel passato nobilissimo. Nella sua configurazione Brescianini riprende il gioco dei piani di un certo post-cubismo e del futurismo, dove le linee di forza delineano strutturazioni fortemente dinamiche...”

L’artista coniuga quindi le sue immagini in un’articolazione di ritmi di forze esterne ed interne di immediatezza visiva per cui l’occhio dell’osservatore riconosce e assimila e comprende tutti i termini, tutt’altro che gratuiti, dello stravolgimento dell’immagine alla quale conferisce una cromia calda perfettamente calibrata.

All’apparenza le sue figure restano indeterminate, ma è effetto ottico complesso che ad una lettura più approfondita rileva l’accuratezza di una ricerca volta ad ottenere una sintesi visiva e una focalizzazione cromatica delle volumetrie effettuata tramite dei primi piani quasi scultorei. Brescianini realizza opere di indubbia qualità immaginativa dove, ad esempio, la riflessione sulla maternità si manifesta in un’elegante concisione di attimi dolci, soppesi, avvolgenti e si apre in una suggestione spaziale inedita dove lo spirito, pur laico dell’artista, ritrova la densità iconica delle immagini sacre.

Raccontare il mondo femminile è per Brescianini una ricognizione in un universo misterioso, il riferimento di parametri di bellezza elegante che si propone come specchio inclusivo di una realtà altrimenti sfuggente.

Le opere sono narrazioni garbate di eventi emblematici ma espliciti di una intimità che fissa la protagonista in atteggiamento assorto, distratto e ignaro della condizione interrogante dell’artista e dell’osservatore...”

Vittorio Sgarbi